

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1
a linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 6,5 - 7,50 - 12,16 - 15,48 - 18 - 19,45 — Savona 4,24 - 7,55 - 12,49 - 17,36 - 18,52 — Asti 5,35 - 8,10 - 11,33 - 15,54 - 19,58 — Genova 5,18 - 6,50 - 8,5 - 12,10 - 15,58 - 20,20 — Ovada 21,43
ARRIVI: da Alessandria 7,48 - 12,39 - 15,4 - 17,31 - 20,59 - 22,42 — Savona 7,37 - 12,3 - 15,44 - 19,39 — Asti 7,42 - 11,33 - 15,42 - 19,58 - 21,33 — Genova 7,45 - 11,10 - 15,40 - 19,25 - 20,20 - 22,36 — Ovada 5,18

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali.

GLI UFFICI COMUNALI dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 11 agosto

Presidenza: BACCALARIO, Assess. anziano.

Presenti: Accusani, Baratta, Bisio, Della Grisa, Galliani, Garbarino, Giardini, Moraglio, Morelli, Novelli, Ottolenghi Belom, Ottolenghi Davide, Ottolenghi M. S., Rossi, Sgorlo, Solia, Stella, Sutto, Vermiglio.

Il Presidente dichiara che il Sindaco è assente, trovandosi a Torino per la solennità patriottica di questi giorni.

Bisio, con elevate parole, commemora Camillo Cavour, altro dei fondatori della unità italiana.

Galliani si associa alle parole del collega Bisio e manda un saluto a Torino che commemora degnamente il suo illustre concittadino.

Moraglio si unisce ai precedenti oratori e propone si faccia un ricordo permanente della venuta di Cavour in Acqui.

Accusani ricorda che Cavour fu candidato nel Collegio politico di Acqui e che accompagnò il Re Vittorio Emanuele II alla inaugurazione della ferrovia di Alessandria il 28 maggio 1858.

Ricorda il lutto che colpì la cittadinanza il giorno 6 giugno 1861, quando giunse la notizia della morte di Cavour.

Il Presidente dà lettura di una lettera dell'on. Maggiorino Ferraris, che annuncia la prossima costituzione della Società Termale.

Il Presidente dà informazioni sulla condotta dell'Erro.

Bisio crede che le acque dell'Erro non siano potabili.

Il Presidente assicura che i timori del collega Bisio sono infondati.

Sgorlo conferma l'opinione del Presidente.

Il Presidente mette in votazione (seconda lettura) la deliberazione relativa al Palazzo Levi.

Ottolenghi M. S. osserva che la Giunta non fa in riguardo concrete proposte finanziarie: propone che si sospendano i lavori non necessari per potere prendere possesso del Palazzo nel biennio dalla morte del cav. Levi (23 luglio 1909).

Giardini appoggia la proposta, massime che con altre modificazioni al progetto tecnico si potrebbero utilizzare maggiori locali.

Stella appoggia la proposta della Giunta. Interloquiscono in vario senso Sgorlo, Morelli ed altri.

La proposta della Giunta è approvata, tenendo conto delle osservazioni dei vari oratori.

Il Presidente propone che si estingua il mutuo Roluti, mediante il mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

Ottolenghi M. S. crede che Roluti non accetterà il rimborso.

Giardini chiede se il Roluti accetterà il rimborso.

Accusani propone la sospensiva, che è approvata.

Il Presidente mette in discussione un contratto per provvista di acqua al borgo Lussito.

Stella appoggia la proposta, che è approvata a voti unanimi.

A Presidente dell'Amministrazione del Gaz è eletto il signor Cornaglia Annibale, a suffragi unanimi dei 16 votanti.

Vermiglio legge le sue interpellanze sui bagni popolari, sull'acqua potabile e sulle case popolari.

Il Presidente risponde che dei bagni popolari già vi sono all'Ufficio Tecnico dei progetti; è inutile per ora occuparsene, perchè manca l'acqua.

Quanto all'acqua potabile, l'Ufficio ha preparato il progetto della condotta, che è ora sottoposto all'ing. Palladini di Milano.

La questione delle case popolari si collega con troppi altri problemi, quelli dell'acqua, dello sventramento, del piano regolatore.

La seduta è sciolta alle ore 19.

Questione Fillosserica

Era mio desiderio di non rispondere all'articolo del comm. Balsari, convinto che queste discussioni servono poco, mentre sovente si fa la figura di due orbi che si prendono a legnate. Tantopiù che la continuazione della tesi da me presa a trattare, pronta e in grande parte anche composta, rispondeva già ad alcune sue domande. Ma le cortesi e lusinghiere espressioni del Direttore di codesto periodico e la fiducia ch'egli dimostra di avere, sul vantaggio che può ritrarne il pubblico, mi ci obbligano.

Sarò, per quanto possibile, breve. Rilevo in primo luogo che il comm. Balsari non risponde a nessuna delle inesattezze rilevate nei miei articoli. Egli si limita a riportare altri brani della relazione Grimaldi, e da navigato polemista vi ricama sopra. Io domando ai viticoltori che hanno seguito la mia esposizione: se davvero le citazioni fatte dal Balsari avessero la portata che egli vuol dargli, sarebbe possibile arrivare alle conclusioni riferite dal comm. Grimaldi e dalla Commissione d'inchiesta Governativa e che ho riportate? Indubbiamente no; per cui è inutile affaticarci a voler dipanare questa matassa, molto bene arruffata, e mi limiterò a cercarne solo il capo.

Nel mio primo articolo ho scritto che le varietà raccomandate dal Couderc al Congresso di Montpellier, comprendono in gran parte quelle dei quali oggi sono dotati i vivai governativi. E quell'oggi è il punto fisso del comm. Balsari, il quale credendo mi riferissi ad importazioni fatte nelle 24 ore, domanda come posso io aver l'animo di raccomandarle prima di averle tenute in prova 10 o 12 anni almeno, come posso saperle adoperare nei terreni a loro convenienti, ecc., ecc.

Se il comm. Balsari si fosse data cura di esaminare la lista di questi porta-innesti dal Couderc raccomandati si sarebbe trovato davanti a varietà in grande parte importate nelle regioni immuni da solo qualche anno e diffuse invece in quelle fillosserate da 12 a 13 anni. Ed avrebbe compreso l'oggi nel suo giusto senso e non come l'avverbio di tempo che vale il presente giorno.

Per questo non esito a dichiarare che ho assunto la direzione dei lavori di ricostituzione di questo Circondario, persuasissimo di non mancare al mio mandato. Mi dà questa sicurezza:

1. La pratica fatta ricostituendo circa 6000 ettari, i quali quantunque per la grande maggioranza vecchi molto più di tutte le vigne ricostituite in Puglia e contemporanea al maggior impianto della Sicilia, si mantengono prosperose a testimoniare molte cose;

2. La persuasione che si è generalizzato troppo, e che le osservazioni fatte sulla influenza del clima e svolte nei miei articoli hanno una importanza molto mag-

giore di quanto fino ad ora si è saputo dare;

3. La concordanza di opinioni con uomini illustri che hanno misurata la grandissima importanza economica di questo lavoro;

4. Perchè sento di conoscere tutta la questione fillosserica, per aver atteso a questi studi col cervello e col cuore.

Conserviamo intatto il nostro vigneto nostrano, scrive il Comm. Balsari: sta bene, applaudiamo a due mani.

Ma come, di grazia, in comuni già fillosserati e con infezioni gravi? Col metodo applicato ad Oleggio? Amerei tanto, nell'interesse generale, di conoscere su questo qualche cosa di più determinato e preciso.

Informo intanto che per quanto riflette appunto il lavoro da compiersi nelle circostanze in cui può trovarsi una data regione fillosserata o no, io ho esposto le mie opinioni nell'articolo che avrebbe dovuto essere pubblicato domenica scorsa, se non fosse nata questa polemica. Per cui il confronto sull'utilità della propaganda che io tengo viva e quella da lui qui svolta è se non altro molto prematuro.

Ma il comm. Balsari ha il suo razzo finale *pour la bonne bouche*. Bisognava trovare nelle mie pubblicazioni qualche inesattezza che potesse aver l'aria di pareggiare quelle rilevate da me. Così mi fa dire, cosa alla quale davvero non avevo pensato fino ad ora, che S. E. Saracco era un competente di viticoltura americana, mentre lui, sa che nelle vigne che furono di S. E. non v'è traccia di viti americane, e questo è, secondo il comm. Balsari, l'indizio più sicuro di incompetenza.

Ringrazio di tutto cuore il comm. Balsari ed il suo informatore per questa preziosa assicurazione.

Era da me ben lontano il pensiero che S. E. Saracco fosse un americanista: adesso si può essere trascinati a sostenere anche questo. S. E. ha dimostrato, con quell'acume che distingue l'uomo realmente d'ingegno, che è molto meglio far niente, fin quando la regione è immune, che fare lavori a sproposito. Egli intuiva che i lavori mal fatti e fuori luogo creano nelle genti di poco spirito dei martiri, là dove non sono effettivamente che degli imprudenti.

Poichè il comm. Balsari mi fornisce informazioni così importanti, spero fargli cosa gradita ricambiando il favore fattomi. Nell'ultimo numero del *Coltivatore* tratto la stessa questione, svolgendola in una forma più tecnica, come comporta l'indole del giornale, e quell'articolo era pronto molto prima della pubblicazione iniziata — per invito del Direttore della *Gazzetta* — su queste colonne. La piccola insinuazione di interessi personali è ben sconsigliata da questi due fatti.

Il comm. Balsari può rimaner sicuro che ovunque avesse enunciato quelle che io ritengo inesattezze, la questione sarebbe nata lo stesso, perchè ho ferma convinzione che è necessaria una soluzione a questo quesito e questa soluzione non deve lasciare alcun dubbio.

E sono così persuaso di fare cosa utile che non trascurerò di richiamare l'attenzione anche più in alto, perchè il giudizio che ne sortirà possa acquistare quell'importanza che si conviene a gravi interessi.

Fin da oggi assicuro formalmente il comm. Balsari che anche quando questo giudizio fosse sfavorevole alla tesi da me svolta sarà qui largamente diffuso nel bene e nell'interesse di questi viticoltori.

Per ora mi conceda di riportare una prima parola per me confortevole e che devo ad un suo buon collega, che siede con lui là dove io spero possa essere trat-

tata questa tesi. Egli mi scriveva in data 22 luglio: « La ringrazio per l'invio fattomi della *Gazzetta d'Acqui* contenente l'assenso di Lei articolo contro l'allarme lanciato sulle viti americane ed auguro che possa produrre benefici effetti ».

E finisco pregando l'egregio Direttore della *Gazzetta* di voler continuare la pubblicazione del mio modesto lavoro, senza altre interruzioni da qualunque parte possano venire.

Spero che rimandando alla fine la parte polemica si darà ai contraddittori, se ne sorgeranno ancora, la possibilità di un lavoro organico ed a me l'opportunità di una risposta concisa, risparmiando per tutti inutili ripetizioni.

SILVA ERCOLE
Direttore Regio Vivaio di Viti Americane.

AL MARE, AI MONTI, AI LAGHI

LA V TAPPA GENOVA-ACQUI

(8 Agosto 1910).

Forse pochi avvenimenti avrebbero potuto interessare come questo. L'entusiasmo ch'era corso dietro ai ciclisti nelle tappe precedenti, ebbe finalmente campo di eromper tutto intero al traguardo di Acqui.

Dal palchetto della giuria abbiamo potuto assistere al primo spettacolo d'una folla di grandi e piccini, di signore e signorine, schierata in due grandi ali che andavano, ad ogni allarme d'arrivo, restringendosi e toccandosi al vertice, formando una linea di... traguardo poco rassicurante.

Fortuna che militi zelanti, efficacemente comandati dal tenente dei carabinieri Buontempo riuscirono, nel momento opportuno, a porre un po' d'ordine e ad ottenere per i poveri ciclisti, una via relativamente libera. Ma il pubblico rode i freni e la... corda che dovrebbe segnare il limite dei suoi diritti... stradali. « Eccoli! » si sente ad un tratto. L'ansia riprende tutti e gli occhi si fissano sul nuvolone di polvere che s'alza di lontano e s'avvicina a precipizio. Dalla nuvola esce un'automobile, quella del *Secolo*. Ha gli onori moderni; è applaudita e cinematografata. Gli automobilisti, ammirati per la gloriosa polve che li copre e li trasforma, annunciano prossimo l'arrivo dei concorrenti.

Infatti dopo dieci minuti, alle 14 circa, arriva il primo gruppo composto di tre ciclisti. Chi taglia primo il traguardo, con una magnifica volata, è Bruschera, viene secondo Galletti, terzo Pavesi. Chi avesse creduto di vederli trafelati ed esausti, si sarebbe ingannato di molto. I tre scendon svelti ed eleganti di macchina e s'avviano a firmar l'atto... d'arrivo tra le più festose acclamazioni, le quali continuano per tutti gli altri arrivati e s'accendono specialmente per Gerbi, non troppo in gambe, a dir vero, ma pieno dell'antica buona volontà. Il pubblico lo ha dichiarato suo beniamino e se lo porta in trionfo.

Alle 17,30 si chiude il tempo di classifica e s'apron le braccia degli Acquesi che vogliono festeggiare signorilmente e con affetto i loro ospiti. Il sig. Maffei offre i suoi locali per le indispensabili abluzioni ai ciclisti che, rinfrescati e rigenerati, si alloggiano nei vari alberghi.

Alla sera un bel concerto bandistico li attende in Piazza Vittorio Emanuele; è una *improvvisata* anche per noi dovuta alla cortesia del 38° Reggimento Fanteria di Alessandria, accampato presso Terzo.